

## SUL TETTO

## DELLA PENISOLA

L'Alfa Romeo «Giulietta SV» del 1957 di Barvas-Grossi scala la Vetta d'Italia.



# Quattro passi con Marzotto

Falzarego, Col di Lana, Pordoi, Sella: gli stessi valichi che, mezzo secolo fa, il campione scalò vittoriosamente, sono stati teatro di una bella gara, finalmente sotto il sole. Hanno preso il via 88 equipaggi. Soltanto nove i ritirati

testo e foto di Gianni Tomazzoni

**F**ra il 1947 e il 1956 la gara dolomitica era una delle più importanti corse su strada, ma soprattutto era il feudo dei fratelli Marzotto. Giannino vinse nel 1950, su Ferrari «195 S», Paolo vinse nel 1952 su Ferrari «225 S» e nel 1953 su Ferrari «250 Mille Miglia». Da oltre vent'anni la prova di regolarità ripropone lo stesso antico fascino, richiamando a Cortina d'Ampezzo oltre 90 equipaggi e lo stesso Giannino Marzotto, presente alla cena di gala del venerdì sera. Dopo poche ore di riposo in camper, sabato mattina Marzotto è tornato a casa per festeggiare il 70° compleanno del fratello Paolo. Dopo quattro edizioni svoltesi sotto la pioggia battente, i concorrenti hanno affrontato con il sole i 260 km del percorso, superando i valichi del Passo Falzarego, Col di Lana, Pordoi e Sella, prima di giungere a Predoi, la Vetta d'Italia, dove è stata loro concessa una breve pausa per il pranzo. Per tornare a Cortina gli equipaggi hanno dovuto nuovamente valicare il Passo del Falzarego, prima di tagliare il traguardo di corso Italia. Più breve, solo 60 km, ma sempre difficile la tappa di domenica, che ha portato i concorrenti sul Lago di Misurina, attraverso l'impegnativo Passo Tre Croci. Numerose le vetture interessanti, ►



#### BARCHETTE SUI MONTI

La Osca «1600 GT Zagato» di Gorni-Gorni. Sotto a sinistra, la Fiat «508 S Coppa D'oro» del 1934 di Perini-Perini.

#### QUI LE FERRARI ERANO DI CASA

Sotto, la Ferrari «750 Monza» di Crippa-Caggiati, settantatreesimi dopo la prima tappa, ritirati nella seconda. Negli anni d'oro la Ferrari vinse quattro edizioni della gara (1949, '50, '52 e '53).





## FUORISERIE

1. L'Alfa Romeo del 1951 di Arengi-Annoni costruita per le gare della categoria Sport.
2. La Siata «Daina Gran Sport» del 1952 di Ferri-Marengon.



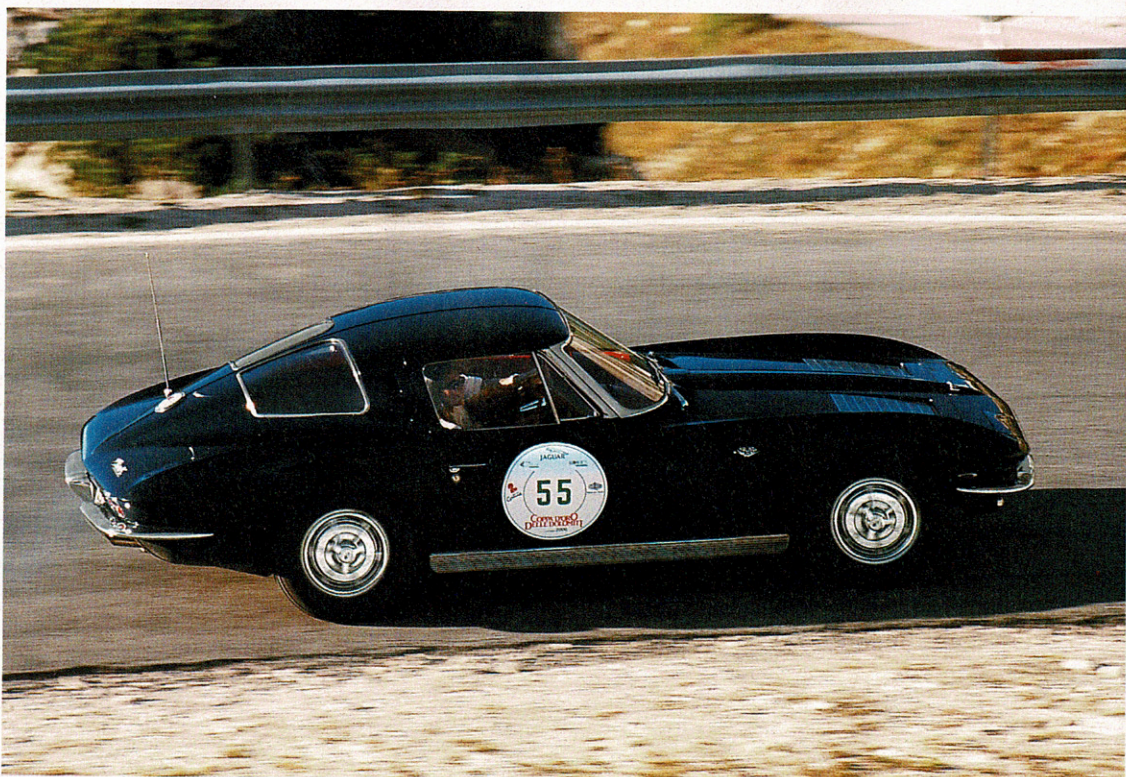
1

2



## CIME SOLEGGIATE

Sullo sfondo delle tre Cime di Lavaredo la Triumph «TR3 A» di Motta-Toselli. Dopo quattro edizioni sotto la pioggia, la gara si è svolta con il bel tempo.



## FEBBRE GIALLA

Sotto, la Cisitalia «202 MM Aerodinamica Savonuzzi» del 1951 di Okada-Noguchi. Dal Giappone sono giunti quattro equipaggi e numerosi giornalisti. A fianco, la Chevrolet «Corvette Sting Ray» del 1967 di Valentini-Mirabassi.



► fra le quali spiccavano la Cisitalia «202 MM Savonuzzi» dei giapponesi Okada-Noguchi che partecipò alla Mille Miglia del 1948 con Piero Taruffi alla guida; la Ferrari «500 TRC» del 1957 di Caggiati-Fratta; la Ferrari «750 Monza» del 1954 di Crippa-Caggiati e la barchetta Alfa Romeo del 1951 di Arengi-Annoni. Intelligentemente gli organizzatori hanno diviso i concorrenti in due gruppi: 14 professionisti e 74 gentleman. Doppietta Jaguar che ha conquistato entrambe le categorie con Fanti-Fanti, «XK 120 OTS», fra i professionisti e con Orlandini-Torricelli, «XK 120 FHC», fra i gentleman. Per conoscere il vincitore si è dovuto attendere la stesura finale delle classifiche, in quanto il regolamento ha proposto la novità della prova «salvagente», l'ultima, quella di Misurina, il cui punteggio andava a sostituire quello della peggior prestazione nel corso della gara. Antonio Fanti, penalizzato nelle prime fasi da un turista mentre transitava sul pressostato, ha così potuto cancellare l'«errore» e vincere con pieno merito, dopo che aveva concluso la prima tappa in terza posizione, alle spalle di Zanetti-Stival e Fratticcioli-Fratticcioli. Anche fra i gentleman il risultato della prima tappa è stato ribaltato, con Orlandini che ha recuperato addirittura dall'ottava posizione in cui aveva terminato la prima tappa. La costanza di Galassi-Dal Pont non è stata sufficiente a regalare un successo che sembrava saldamente nelle loro mani il sabato sera. Nove degli 88 partiti si sono ritirati: pur essendo una prova di regolarità, la selezione sulle Dolomiti è stata severa. ■

## CLASSIFICA PROFESSIONISTI

Posiz.	Equipaggio	Vettura	Penalità
1	Fanti-Fanti	Jaguar XK 120 OTS	6077
2	Zanetti-Stival	Jaguar XK 140 OTS	5935
3	Sandrolini-Sandrolini	Citroën 11 BL Cabriolet	5865
4	Fratticcioli-Fratticcioli	Triumph TR3	5735
5	Costa-Facci	Fiat 8V Vignale	5611
6	Lus-Volpe	Fiat-Rosselli 1100 Sport	5061
7	Ceccon-Delle Carbonare	Alfa Romeo 1900 SS	4437
8	Favero-Berti	Triumph TR3	4325
9	Berti-Paladin	Alfa Romeo 1900 SS	3887
10	Miazzo-Sperandio	Alfa Romeo 1900 SS	3663
11	Ruschena-Camilli	Fiat 514 Spider	3509
12	Zampieri-Yuko	Austin Healey 100/6	2958
13	Odonti-Guerra	Healey Silverstone	2423

## I primi 16 gentleman

1	Orlandini-Toricelli	Jaguar XK 120 FHC	6731
2	Galassi-Dal Pont	Ferrari 250 GT Cabriolet	6700
3	Brusciotti-Riminucci	Porsche 356 B	6632
4	Caggiati-Fratta	Ferrari 500 TRC	6597
5	Barvas-Grossi	Alfa Romeo Giulietta SV	6587
6	Marchesi-Stringhini	Ferrari 250 GT Boano	6574
7	Pescoller-Chiusole	Jaguar Mk II 3.8	6542
8	Cangiotti-Gennari	Lancia Flaminia GT Touring	6518
9	Heyde-Lafleur	Mercedes 300 SL	6498
10	Gorni-Grasso	Osca 1600 GT Zagato	6425
11	Rondinelli-Hoffman	Porsche 356 A Speedster	6407
12	Ongari-Ongari	Triumph TR3 A	6406
13	Valentini-Mirabassi	Chevrolet Corvette	6395
14	Canetoli-Vivaldi	Jaguar E Type Spider	6388
15	Fabbri-Rossetti	Jaguar XK 150	6366
16	Vigada-Vigada	Porsche 356 B Cabriolet	6362

Seguono altri 50 concorrenti



## CIAO RAGAZZI

Nardiello-Aglione, Porsche «356 Cabriolet» del 1961. Sotto la classifica, la Ferrari «500 TRC» del 1957 di Caggiati.

